

Nardella (Pd)

«I socialisti in crisi anche per la gestione dell'immigrazione»

ROMA Dario Nardella, eurodeputato del Pd, risultato pessimo per la Spd.

«È un dato netto e inequivocabile quello del fallimento della Spd, che rappresenta un altro segnale della crisi della sinistra europea. I socialisti tedeschi pagano la crisi e l'incapacità di mettere in campo proposte forti su lavoro ed economia per bilanciare la corsa al Green deal. L'ambientalismo senza i diritti sociali diventa un boomerang. La Spd sconta inoltre la cattiva gestione dell'immigrazione. Anche su questo fronte dovremo saper dare delle risposte alternative alle destre ma credibili. Quello dell'immigrazione è un tema che deve affrontare tutta la sinistra europea, anche quella italiana».

L'Afd è il secondo partito.

«Il successo era ampiamente annunciato dai sondaggi che li davano sopra al 20 per cento, anche se non c'è stato l'effetto Musk, che voleva farne il primo partito. È grazie alla fermezza della Csu e di Merz che non entrerà al governo. Ciò non toglie che non si debba sottovalutare l'avanzata dell'Afd. Con questo successo potrebbe prendere corpo l'ipotesi del loro ritorno nelle file dei patrioti come vorrebbe Orbán e questo potrebbe creare uno scosone nelle destre europee».

Anche in quella italiana?

«Il risultato di Afd ci dimostra che la corsa agli estremismi porta sempre danni. È un

monito a tutte le destre che si illudono di poter governare l'ala estremista. Non c'è spazio in Europa per queste forze razziste e anti-europeiste. Lo dovrebbe sapere anche Meloni che rischia di ritrovarsi la Lega alleata a Bruxelles con i neonazisti tedeschi».

Quale governo auspica?

«Se ci fosse un governo di grossa coalizione sarebbe un elemento di forte stabilità per l'Europa e anche per la Commissione europea. C'è però un altro punto da sottolineare rispetto a questo voto: il flop dei liberali. Significa che cade l'ultimo baluardo del rigorismo e dell'austerity in Europa. Con i liberali fuori dal Parlamento, e quindi dalla coalizione, una volta per tutte la Germania potrebbe dare una svolta alle politiche economiche europee e alle proposte di Draghi sugli investimenti e gli Eurobond».

Dal voto tedesco dipende la sopravvivenza della Ue?

«Certo. La formazione del governo in Germania peserà in ogni caso fortemente sugli equilibri politici di Bruxelles e sul modo con cui l'Europa si confronterà con Donald Trump, soprattutto dopo le parole gravissime del vicepresidente Usa Vance sulle elezioni tedesche di pochi giorni fa. Dunque, senza una Germania solida e fortemente europeista non ci potrà essere futuro per l'Unione».

Maria Teresa Meli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Spd paga anche l'assenza di proposte forti su lavoro ed economia. Quello dei migranti è un tema che deve affrontare tutta la sinistra Ue



Dario Nardella,
49 anni

